

Dipendenti comunali da quasi dieci anni senza un «contratto»

LOCARNO /

«È inaccettabile, oserei dire vergognoso, che in quasi dieci anni a Locarno non si sia arrivati a concludere la revisione del Regolamento organico dei dipendenti comunali». La denuncia di immobilismo del Municipio sul «contratto di lavoro» dei propri collaboratori, 436 in tutto, viene dal sindacalista OCST Marco Pellegrini.

Regolamento dipendenti «Ritardo inaccettabile»

LOCARNO / Il sindacalista dell'OCST nonché presidente del Centro Marco Pellegrini denuncia un colpevole immobilismo dell'amministrazione comunale nel rinnovare il «contratto» di lavoro dei propri collaboratori «Se ne discute dal 2014 senza trovare un accordo: lo scoglio sulle tabelle salariali sembra insormontabile»

Mauro Giacometti

La revisione sostanziale del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Locarno (ROD) sta assumendo i contorni di una telenovela. È dal 2014, con Carla Speciali ancora sindaco, che la città ha per le mani il dossier del nuovo regolamento che disciplina diritti, doveri e classi retributive del personale dell'amministrazione comunale. Un lungo periodo, come ci spiega il sindacalista Marco Pellegrini, durante il quale si sono fatti passi avanti per poi retrocedere, sono stati raggiunti accordi che poi non si sono concretizzati, sono stati vagliati e discussi quasi tutti i 90 articoli che compongono il ROD, senza però approdare ad un accordo formale e conclusivo. Risultato: gestione delle risorse umane ingessata e personale scontento. «Posso solo dire che è vergognoso che a Locarno in tanto tempo non si sia arrivati ad un accordo sul ROD. In altre città, come ad esempio a Lugano, una revisione generale s'è conclusa piuttosto velocemente e con piena soddisfazione delle parti», sottolinea Pellegrini.

Risorse umane statiche

In generale, la gestione delle risorse umane negli Enti pubblici non solo ticinesi è caratterizzata da una diffusa staticità: fluttuazione limitata, assunzioni che possono essere condizionate da componenti politiche, mobilità interna piuttosto lenta e

sviluppi di carriera in larga misura dettati da automatismi. «Si nota inoltre un appiattimento dei regolamenti: da ticinesi sappiamo bene che ogni Comune è una realtà a sé stante, con le proprie caratteristiche e specificità. I ROD dovrebbero essere lo specchio di ogni realtà particolare, che ne esalti i punti di forza e fornisca delle basi solide ed attuali per la gestione del personale. Ciò che si riscontra, invece, è l'abitudine di far riferimento al regolamento del Cantone per molti aspetti (specialmente quelli meno attrattivi) e verso i regolamenti meno vantaggiosi per tutti gli altri argomenti. In questo modo, non si fa altro che ostacolare la peculiarità di ogni Comune e la modernità che caratterizzerebbe lo studio di articoli specifici per ogni realtà. Non da ultimo, si avrebbe spazio per premiare i collaboratori più meritevoli, al fine di sostenere e spronare un servizio sempre migliore per la popolazione», evidenzia ancora il sindacalista OCST nonché presidente della sezione di Locarno del Centro.

Accumulo di straordinari

Parlando sempre in generale, Pellegrini rileva «che un servizio di qualità può essere garantito unicamente da un numero congruo di unità lavorative. Il risparmio scellerato di personale sotto lo slogan “la coperta è corta” non è altro che un sovrappiù occulto di costi, poiché le ore straordinarie sono accumulate dai funzionari presenti e devono essere retribuite con una maggiorazione. Dunque, ciò che si sbandiera come “risparmio a bilancio”, non è altro che un costo nascosto, che dovrà gestire molto probabilmente la prossima tornata di municipali», evidenzia.

Consulenza esterna

Tornando al ROD di Locarno, Pellegrini sottolinea come la questione salariale sia sempre al centro delle discussioni. «Uno scoglio che pare insormontabile quello delle classi relative alle funzioni e agli adeguamenti salariali. La loro elaborazione, come comunicato ai partner sindacali ancora a metà del 2021, è stata affidata ad una ditta esterna, che supporta l'ufficio risorse umane della Città. L'implementazione di tali tabelle sembra la gestazione di un elefante: i primi risultati non si vedranno che a fine febbraio 2023, dopo quasi 21 mesi. Salvo imprevisti. E le difficoltà di bilancio che si stagliano all'orizzonte, complice prima la pandemia e ora la crisi energetica, non fanno ben sperare», conclude.

Da nove anni a Palazzo Marcacci non si riesce a revisionare il ROD. © CDT/CHIARA ZOCCHETTI